# IL MONDO VISTO DALLA PAROLA DI DIO

# Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia

I veri profeti del Dio vivente dicono la Parola di Dio, ma della Parola che dicono conoscono solo quanto il Signore rivela loro. Quanto il Signore non rivela della Parola da essi proferita, essa rimane oscura per loro. Questa legge vale per tutti gli agiografi sia dell’Antico che del Nuovo testamento. Spesso essi annunciano un mistero senza avere la scienza del mistero da essi annunciato. Se questo vale per i profeti, molto di più vale per gli interpreti della Parola. Anche loro hanno bisogno del costante aiuto dello Spirito Santo, non solo della sua sapienza e fortezza, non solo del suo consiglio e intelligenza, ma anche della sua scienza o conoscenza. Se non si è pieni di Spirito Santo, leggiamo le Parole, ma non conosciamo le profondità delle verità poste in esse. Vale per tutti la dossologia dell’Apostolo Paolo che troviamo nella Lettera ai Romani: *“O profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio! Quanto insondabili sono i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie! Infatti, chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore? O chi mai è stato suo consigliere? O chi gli ha dato qualcosa per primo tanto da riceverne il contraccambio? Poiché da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose. A lui la gloria nei secoli. Amen (Rm 11,33-36)*. Anche l’Apostolo Pietro dice a Gesù chi Lui è: *“Il Cristo di Dio”,* ma non conosce la verità che porta con sé e in sé *“il Cristo di Dio”.* Infatti non appena Gesù inizia a riempire di verità *“il Cristo di Dio”*, Simone Pietro subito si vuole porre di ostacolo perché Gesù mai raggiunga Gerusalemme: *“Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell’uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo. Da allora Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. 22 Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va’ dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!» (Mt 16,13-23)*. Anche Giovanni il Battista vero profeta del Dio vivente sa chi è Gesù: Colui che battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Ma non sa per quali vie Lui dovrà passare per portare a compimento la sua missione. Vedendolo venire al suo battesimo, vorrebbe impedirglielo. La risposta di Gesù è immediata: *«Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia»*. Il Padre mi ha chiesto di passare per questa via e da questa via devo passare. Subito Giovanni obbedisce e lascia che anche Gesù venga battezzato.

*Allora Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall’acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l’amato: in lui ho posto il mio compiacimento». (Mt 3,13-17).*

Gesù inizia la sua missione. Giovanni non sa per quali vie Gesù dovrà passare e questa volta manda Lui a chiedere*: “Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!» (Mt 11,2-6)*. Quanti sono a servizio della Parola questa verità mai dovranno dimenticarla: essi possiedono la lettera della Scrittura. Non possiedono però lo Spirito Santo. Per scrutare la lettera della Scrittura essi hanno bisogno di essere colmati di Spirito Santo. Non solo lo Spirito di sapienza e di intelligenza, di fortezza e di consiglio, ma anche e soprattutto dello Spirito della scienza o della conoscenza. Senza lo Spirito Santo che governa cuore, mente, anima, spirito, sentimenti, volontà, desideri, pensieri, alla lettera si fa dire ciò che il proprio cuore vuole che essa dica. Mentre se si è colmi di Spirito Santo, la lettera della Scrittura dirà solo ciò che lo Spirito vuole che venga detto. Per questo occorre che ogni persona che si pone a servizio della Scrittura Santa, si rivesta di grandissima umiltà. Lui deve abbandonare ogni suo pensiero e desiderio per essere solo servo dello Spirito Santo. Essere servi della Scrittura è essere servi dello Spirito Santo. Essere voce della Scrittura è essere voce dello Spirito Santo. Se si è servi e voce, ci si deve spogliare di ogni pensiero e desiderio, perché solo il pensiero di Dio venga attinto dalla lettera della Scrittura e dato come nutrimento ad ogni uomo. Ci rivesta la Vergine Maria della sua umiltà. Saremo veri servi della Scrittura e vera voce dello Spirito Santo. **30 Ottobre 2022**